

di competenza positivo, mentre 11 regioni su 17 hanno un saldo di cassa negativo. Solo una regione, al livello aggregato, non raggiunge l'obiettivo finale.

Tabella n. 1/PATTO/COM - Risultati patto 2014 - per regione

Regioni	n. enti	n. enti inadempienti	saldo di competenza	saldo di cassa	saldo finanziario	obiettivo	differenza
PIEMONTE	598	5	424.320	2.357	426.677	281.047	145.630
LOMBARDIA	1.199	18	997.900	-325.693	672.207	401.483	270.725
LIGURIA	136	0	205.805	-32.034	173.771	59.647	114.124
VENETO	537	1	423.703	-106.668	317.035	228.990	88.046
EMILIA ROMAGNA	313	2	403.092	-85.106	317.986	194.481	123.505
TOSCANA	254	1	410.703	-45.456	365.247	248.962	116.285
UMBRIA	82	0	78.556	-20.140	58.416	17.062	41.354
MARCHE	186	5	130.228	-21.338	108.890	83.813	25.078
LAZIO	286	6	253.232	136.668	389.900	247.004	142.896
ABRUZZO	191	6	97.740	-32.412	65.328	67.888	-2.560
MOLISE	66	2	26.456	4.073	30.530	18.610	11.919
CAMPANIA	470	11	511.447	-53.069	458.378	298.987	159.391
PUGLIA	250	9	291.475	-51.731	239.744	145.814	93.930
BASILICATA	105	4	37.720	2.430	40.150	20.521	19.628
CALABRIA	325	10	213.541	-34.048	179.493	101.801	77.692
SICILIA	350	13	376.679	5.862	382.541	262.290	120.251
SARDEGNA	256	2	175.726	4.291	180.017	117.476	62.541
Totale	5.604	95	5.058.325	-652.013	4.406.311	2.795.877	1.610.435

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF-RGS/aggiornamento 07/05/2015/Importi in migliaia di euro

I risultati del monitoraggio alla data del 7 maggio – da ridimensionare alla luce dei più recenti dati messi a disposizione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze⁴⁷ – attestano un numero di enti inadempienti pari a 95, concentrati prevalentemente nelle regioni del sud. Mentre per quanto riguarda le dimensioni, il 62% degli inadempienti ha meno di 5.000 abitanti. Fra gli enti inadempienti, tre comuni sono in sperimentazione.

Consta, peraltro, che i comuni non rispettosi del patto risultano, abbiano usufruito degli spazi richiesti ai fini dell'applicazione dei patti territoriali⁴⁸: per i patti regionali verticali (compreso il patto verticale "incentivato") sono stati concessi, a tali enti, spazi per 17,5 mln di euro, mentre per i patti orizzontali (regionale e nazionale) il saldo finale, fra spazi richiesti e spazi concessi dagli enti, è risultato pari a 1,4 mln⁴⁹; inoltre ai comuni inadempienti con meno di 5.000 abitanti, attraverso il patto verticale "nazionale", è stato concesso circa 1 milione di euro. In sede di monitoraggio tali comuni hanno escluso dai pagamenti circa 26 mln di euro, senza

⁴⁷ In data 2 luglio 2015, con nota prot. n.53846, il Mef ha reso noto l'elenco degli enti locali non rispettosi del patto di stabilità interno 2014: i Comuni inadempienti risultano in tutto 67, mentre le Province sono 33.

⁴⁸ Cfr "L'alleggerimento derivante dai patti di solidarietà - I risultati del patto dei Comuni nel 2014", "Rapporto 2015 sul coordinamento della finanza pubblica", maggio 2015, Sez. Riunite in sede di controllo. Nel Rapporto, oltre alla ricostruzione dell'obiettivo finale dei comuni, vengono resi noti gli effetti dei patti di solidarietà.

⁴⁹ A lordo degli eventuali recuperi di spazi finanziari riferiti agli anni precedenti.

tuttavia raggiungere l'obiettivo programmatico di 76,3 mln per un differenziale di 139 mln⁵⁰, con ogni conseguenza per ciò che attiene alla determinazione della relativa sanzione, se non fosse intervenuto il nuovo decreto sugli enti territoriali che, come detto, ha significativamente temperato l'incidenza dell'apparato sanzionatorio.

Tabella n. 2/PATTO/COM - Risultati patto 2014 - per classi demografiche

classi demografiche	n. enti	n. enti inadempienti	saldo di competenza 2014	saldo di cassa 2014	saldo finanziario 2014	obiettivo 2014	differenza 2014
1. 1.000-1.999	1.387	36	248.449	-6.811	241.638	114.051	127.588
2. 2.000-4.999	1.930	23	612.889	-29.737	583.152	286.233	296.919
3. 5.000-9.999	1.106	16	576.553	-55.408	521.145	321.141	200.004
4. 10.000-19.999	679	11	647.472	-45.374	602.098	394.659	207.439
5. 20.000-59.999	402	5	1.068.875	-99.598	969.277	633.393	335.884
6. 60.000-249.999	88	3	854.120	-183.161	670.959	463.092	207.867
7. oltre i 249.999	12	1	1.049.967	-231.925	818.042	583.308	234.734
Totale	5.604	95	5.058.325	-652.013	4.406.311	2.795.877	1.610.435

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF-RGS/aggiornamento 07/05/2015/Importi in migliaia di euro

La tabella che segue riporta il conteggio degli enti in base ai risultati raggiunti: dei 150 enti con saldo finanziario negativo, solo 42 non hanno raggiunto l'obiettivo finale; mentre i 588 comuni aventi un obiettivo negativo, pertanto più agevole, risultano quasi tutti con meno di 5.000 abitanti.

Tabella n. 3/PATTO/COM - Distribuzione dei comuni per classi demografiche in base ai risultati raggiunti

classi demografiche	n. enti	n. enti inadempienti	n. enti con saldo di competenza negativo	n. enti con saldo di cassa negativo	n. enti con saldo finanziario negativo	n. enti con saldo finanziario positivo	n. enti con obiettivo 2014 negativo
1. 1.000-1.999	1.387	36	31	709	41	1.346	192
2. 2.000-4.999	1.930	23	30	997	40	1.890	269
3. 5.000-9.999	1.106	16	31	595	34	1.072	75
4. 10.000-19.999	679	11	20	369	24	655	35
5. 20.000-59.999	402	5	5	210	7	395	14
6. 60.000-249.999	88	3	3	59	3	85	3
7. oltre i 249.999	12	1	0	8	1	11	0
Totale	5.604	95	120	2.947	150	5.454	588

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF-RGS/aggiornamento 07/05/2015

Da questi primi risultati, bisogna tener conto della possibilità che, oltre ai comuni non rispettosi, altri risultino inadempienti per non aver utilizzato completamente gli spazi richiesti

⁵⁰ Fra gli enti con più di 250.000 abitanti, risulta inadempiente il Comune di Venezia, il cui scostamento dall'obiettivo finale rappresenta da solo il 40% del differenziale totale degli enti inadempienti.

con il patto orizzontale nazionale, esclusivamente per effettuare il pagamento di residui passivi di parte capitale, secondo quanto stabilito dall'art. 4-ter, c. 6, del d.l. n. 16/2012⁵¹.

Analizzando le entrate e le spese, valide ai fini del patto, che hanno contribuito al raggiungimento del risultato finale, si nota come il saldo di competenza positivo di oltre 5 mld di euro derivi da un eccedenza degli accertamenti correnti lordi rispetto agli impegni correnti lordi di 5,3 mld, ridotto dalle esclusioni per le entrate relative al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale e incrementato dal saldo positivo del fondo pluriennale di parte corrente. Le altre esclusioni previste per legge tendenzialmente si compensano fra entrate e spese correnti, determinando comunque sul saldo finale una riduzione di circa 12 mln.

Tabella n. 4/PATTO/COM - Monitoraggio dati patto 2014 - Saldo di competenza

ENTRATE CORRENTI			SPESE CORRENTI			saldi parziali e saldo finale	
	Accertamenti	%		Impegni	%		%
Titolo I+II+III	56.322.471	100,0	Titolo I	51.056.277	100,0	5.266.194	100,0
<i>esclusioni:</i>			<i>esclusioni:</i>				
Entrate correnti correlate a dichiarazione di stato di emergenza	70.754	0,1	Spese correnti correlate alla dichiarazione di stato di emergenza	70.439	0,1	-315	0,0
Entrate correnti correlate a dichiarazione di grande evento	1.485	0,0	Spese correnti correlate a dichiarazione di grande evento	386	0,0	-1.099	0,0
Entrate correnti provenienti dall'Unione Europea	29.851	0,1	Spese correnti provenienti dall'Unione Europea	29.017	0,1	-834	0,0
Entrate provenienti dall'ISTAT	250	0,0	Spese connesse alle risorse provenienti dall'ISTAT	249	0,0	-1	0,0
Entrate correnti trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna	45.968	0,1	Spese correnti effettuate nei limiti delle risorse trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna e donazioni	46.120	0,1	152	0,0
Entrate correnti relative al corrispettivo del gettito IMU sugli immobili di proprietà comunale	249.990	0,4	Spese correnti relative ai beni trasferiti di cui al decreto legislativo n. 85/2010	500	0,0	-249.490	-4,7
Entrate correnti relative a trasferimenti regionali gestiti all'interno dei bilanci dei comuni capofila PLUS della regione Sardegna	9.069	0,0	Spese correnti connesse ai trasferimenti regionali all'interno dei bilanci dei comuni capofila PLUS della regione Sardegna	8.400	0,0	-669	0,0
Contributo di 25 mln di euro attribuito al Comune di Milano per la realizzazione di Expo 2015	25.000	0,0	Spese correnti connesse alla pressione migratoria sostenute dai comuni Siciliani + Spese sostenute dal comune di Campione d'Italia	15.692	0,0	-9.308	-0,2
Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di entrata)	342.151	0,6	Fondo pluriennale di parte corrente (previsioni definitive di spesa)	288.456	0,6	53.695	1,0
Totale entrate correnti nette	55.943.799	99,3	Totale spese correnti nette	50.885.474	99,7	5.058.325	96,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF-RGS/aggiornamento 07/05/2015/Importi in migliaia di euro

L'avanzo di parte corrente è più che sufficiente a compensare lo squilibrio finale di cassa della parte in conto capitale di 652 mln. Il saldo negativo di partenza fra riscossioni e pagamenti è di circa 2 mld di euro, il quale viene eroso principalmente dalle esclusioni relative: alle maggiori spese correlate alle dichiarazioni di stato emergenza (maggiori rispetto alle entrate di 258 mln), agli interventi normativi per la riduzione dei debiti in conto capitale (art. 1, c. 546 della legge di

⁵¹ In considerazione di tali aggiustamenti, potrebbero risultare complessivamente inadempienti 106 comuni, anziché 95.

stabilità 2014⁵² e art. 4, cc. 5 e 6 del d.l. n. 133/2014⁵³), ai pagamenti in conto capitale da effettuare nel primo semestre del 2014⁵⁴ (novità sempre introdotta dalla legge di stabilità 2014 e inserita nell'art. 31 c. 9-bis della l. n. 183/2011), alle spese di investimento riguardanti l'edilizia scolastica⁵⁵ e le opere oggetto di segnalazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri⁵⁶.

Tabella n. 5/PATTO/COM - Monitoraggio dati patto 2014 - Saldo di cassa

ENTRATE IN C/CAPITALE			SPESE IN C/CAPITALE			saldi parziali e saldo finale	
	Incassi	%		Pagamenti	%		%
Titolo 4°	7.012.748	100,0	Titolo 2°	8.968.251	100,0	-1.955.502	100,0
<i>esclusioni:</i>			<i>esclusioni:</i>				
Entrate derivanti dalla riscossione di crediti (art. 31, comma 3, legge n. 183/2011)	400.819	5,7	Spese derivanti dalla concessione di crediti (art. 31, comma 3, legge n. 183/2011)	409.034	4,6	8.215	-0,4
Entrate in conto capitale correlate alla dichiarazione di stato di emergenza	474.094	6,8	Spese in conto capitale correlate alla dichiarazione di stato di emergenza	732.068	8,2	257.974	-13,2
Entrate in conto capitale correlate a dichiarazione di grande evento	225.749	3,2	Spese in conto capitale correlate a dichiarazione di grande evento	209.936	2,3	-15.813	0,8
Entrate in conto capitale provenienti dall'Unione Europea	646.928	9,2	Spese in conto capitale provenienti dall'Unione Europea	622.159	6,9	-24.769	1,3
Entrate in conto capitale trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna	18.382	0,3	Spese in conto capitale effettuate nei limiti delle risorse trasferite dalle Regioni Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna + donazioni	24.980	0,3	6.598	-0,3
Entrate in c/capitale derivanti dal rimborso da parte dello Stato dei mutui contratti prima del 1 gennaio 2005	4.454	0,1				-4.454	0,2
Totale entrate in conto capitale nette	5.242.322	74,8	Sub-totale spese in conto capitale al netto delle esclusioni di voci equivalenti	6.970.074	77,7	-1.727.751	88,4
			Spese sostenute dai comuni per interventi di edilizia scolastica	72.140	0,8	72.140	-3,7
			Pagamenti in conto capitale dei comuni della Provincia di Olbia colpiti dagli eventi alluvionali dell'8 novembre 2013	9.123	0,1	9.123	-0,5
			Pagamenti connessi agli investimenti in opere oggetto di segnalazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 4, comma 3 del decreto-legge n. 133/2014	37.321	0,4	37.321	-1,9
			Pagamenti in conto capitale effettuati nel primo semestre 2014 (art. 31, comma 9-bis, legge n. 183/2011)	630.803	7,0	630.803	-32,3
			Pagamenti dei debiti di cui all'articolo 1, comma 546 della legge n. 147/2013	271.790	3,0	271.790	-13,9
			Pagamenti dei debiti in conto capitale al 31/12/2013 di cui all'articolo 4, comma 5 del decreto-legge n. 133/2014	54.561	0,6	54.561	-2,8
			Totale spese in conto capitale nette	5.894.336	65,7	-652.013	33,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF-RGS/aggiornamento 07/05/2015/Importi in migliaia di euro

⁵² Sono stati assegnati spazi per 500 mln da distribuire fra comuni e province. Le richieste pervenute al Ministero dell'Economia e delle finanze da parte dei comuni soggetti a patto ammontano a 622 mln di euro, mentre gli spazi assegnati ufficialmente risultano pari a 422,95 mln.

⁵³ Sono stati attribuiti ai comuni e alle province spazi per 150 mln per sostenere pagamenti di debiti in conto capitale certi ed esigibili alla data del 31/12/2013. Il Mef ha riconosciuto legittimi pagamenti attribuibili ai comuni per un importo di 73,384 mln. Gli importi esclusi dai comuni in sede di monitoraggio del patto di stabilità sono pari a 54,56 mln.

⁵⁴ Gli spazi assegnati ai comuni dal Mef sono stati di 850 mln, di cui 10 assegnati solo ai comuni della Provincia di Olbia. Dal monitoraggio risulta che i comuni hanno effettuato pagamenti per 630,8 mln.

⁵⁵ I d.p.c.m. del 13 e 30 giugno 2014 hanno previsto complessivamente esclusioni per 86,4 mln solo per i comuni.

⁵⁶ Il *plafond* di riferimento, previsto dall'art. 4, c. 3 del d.l. n. 133/2014, per le spese correlate a tali opere è di 250 mln, ma risultano, dai dati di monitoraggio, pagamenti per soli 37,3 mln di euro.

Grazie a questi interventi, lo squilibrio iniziale si riduce del 67%, sebbene non arrivi a tornare positivo come nel 2013, esercizio in cui gli spazi concessi per la riduzione dei debiti in conto capitale sono stati più consistenti.

3.3.2 I risultati raggiunti negli anni precedenti e gli interventi a sostegno della spesa per investimenti

Dal confronto tra i risultati raggiunti dal comparto nel 2014 e quelli relativi all'esercizio precedente⁵⁷, si nota che, a differenza delle province, i comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti raggiungono per il secondo anno l'obiettivo finale con un margine di pari entità, decisamente molto ampio, di oltre 1,6 mld. Malgrado l'obiettivo programmatico del 2014, pressoché identico allo scorso anno, di circa 2,8 mld, anche nel 2014 non comprenda i tagli di risorse previsti dai provvedimenti di *spending review*⁵⁸, chiaramente visibili nella marcata riduzione delle entrate per trasferimenti (in valore assoluto meno 3,3 mld di euro), i comuni hanno comunque dimostrato di poter sostenere gli sforzi richiesti in termini di contributo alla finanza pubblica.

A fronte di una riduzione del titolo II, si registra invece un aumento significativo delle entrate tributarie che ridimensiona di fatto la riduzione delle entrate correnti totali (-2,2%); anche le spese correnti si contraggono (-3,5%), consentendo un incremento nel saldo di competenza rispetto al 2013 di 812,65 mln.

Dal lato della cassa, le entrate in conto capitale totali rispetto al 2013 si riducono di oltre un miliardo di euro, come anche le esclusioni previste per legge. Anche le spese in conto capitale si riducono di quasi due miliardi di euro, ma gli importi al netto delle esclusioni crescono del 7,3%. Ciò a causa principalmente dei minori interventi per la riduzione dei debiti pregressi rispetto agli importi previsti con il d.l. n. 35/2013: a fronte dei 3,2 mld esclusi dal patto nel 2013, nel 2014 gli stessi comuni hanno effettuato pagamenti pari a 326 mln. Altri 630,7 mln riguardano i pagamenti sostenuti esclusivamente nel primo semestre del 2014, sia in conto competenza che in conto residui e ulteriori 109,5 mln attengono alle spese per interventi in edilizia scolastica e per le opere oggetto di segnalazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Tali incentivi complessivamente non si avvicinano alle esclusioni previste per il 2013, al netto delle quali la spesa per investimenti rispetto all'esercizio precedente non era comunque aumentata, però

⁵⁷ Per tale confronto sono stati presi in esame 5.593 enti, presenti nel biennio 2013-2014.

⁵⁸ Cfr "I provvedimenti di *spending review* - I risultati del patto dei Comuni nel 2014", "Rapporto 2015 sul coordinamento della finanza pubblica", maggio 2015, Sez. Riunite in sede di controllo. Solamente i tagli ai trasferimenti previsti dal d.l. n. 78/2010 vengono "scontati" nel calcolo dell'obiettivo, mentre gli altri tagli si aggiungono al contributo alla finanza pubblica richiesto ai comuni attraverso il patto di stabilità.

hanno sicuramente dato un certo impulso, poiché per la prima volta le spese in conto capitale nette aumentano. Avendo riguardo all'andamento nel quadriennio 2011-2014 (vedi tabella n. 7, paragrafo successivo), si osserva che nei comuni con più di 5.000 abitanti gli investimenti netti aumentano del 15,1% rispetto al 2013 (in valore assoluto di 582,4 milioni) e che, escludendo gli interventi per il pagamento dei debiti pregressi, si inverte la tendenza degli ultimi anni. L'analisi della spesa in conto capitale, scendendo nel dettaglio degli interventi, sembra confermare la crescita della spesa per investimenti reali, poiché aumentano i pagamenti per: l'utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia, l'acquisizione di beni mobili, macchine e attrezzature scientifiche e conferimenti di capitale. Il saldo di cassa torna tuttavia ad essere negativo e si riduce di oltre 830 mln.

Tabella n. 6/PATTO/COM - Monitoraggio patto 2013-2014

COMPETENZA:	2013	2014	Var % 2014/2013
entrate tributarie	34.604.664	37.523.342	8,4
entrate da trasferimenti correnti	11.407.414	8.081.466	-29,2
entrate extra-tributarie	11.542.058	10.698.457	-7,3
ENTRATE CORRENTI TOTALI	57.554.136	56.303.265	-2,2
<i>esclusioni</i>	-747.693	-432.296	-42,2
<i>saldo fondo pluriennale</i>	-11.277	53.695	-576,1
ENTRATE CORRENTI NETTE	56.795.166	55.924.664	-1,5
SPESE CORRENTI	52.874.775	51.040.530	-3,5
<i>esclusioni</i>	-321.892	-170.803	-46,9
SPESE CORRENTI NETTE	52.552.883	50.869.727	-3,2
SALDO DI COMPETENZA	4.242.283	5.054.937	19,2
CASSA:	2013	2014	Var % 2014/2013
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	8.183.388	7.007.555	-14,4
<i>entrate derivanti dalla riscossione di crediti</i>	-717.406	-400.794	-44,1
<i>altre entrate in c/capitale da escludere</i>	-1.797.777	-1.369.563	-23,8
ENTRATE IN CONTO CAPITALE NETTE	5.668.205	5.237.198	-7,6
SPESE IN CONTO CAPITALE	10.883.942	8.963.375	-17,6
<i>spese derivanti dalla concessione di crediti</i>	-683.041	-408.986	-40,1
<i>interventi per la riduzione dei debiti in conto capitale</i>	-3.233.670	-326.180	-89,9
<i>pagamenti in conto capitale effettuati nel primo semestre 2014</i>		-630.670	
<i>spese per interventi di edilizia scolastica e per altri investimenti</i>		-109.461	
<i>altre spese in conto capitale da escludere:</i>	-1.477.183	-1.598.266	8,2
SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE	5.490.048	5.889.812	7,3
SALDO DI CASSA	178.157	-652.613	-466,3
COMPETENZA MISTA	2013	2014	Var % 2014/2013
ENTRATE FINALI NETTE	62.463.371	61.161.862	-2,1
SPESE FINALI NETTE	58.042.931	56.759.614	-2,2
SALDO FINANZIARIO	4.420.440	4.402.248	-0,4
OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE	2.818.926	2.794.774	-0,9
DIFFERENZA	1.601.515	1.607.474	0,4
<i>Inadempienti</i>	77	95	23,4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF-RGS/aggiornamento 07/05/2015/Importi in migliaia di euro

Entrate e spese finali nette si riducono nella stessa misura rispetto al 2013 e, come già accennato, lo scostamento rispetto all'obiettivo è quasi stabile se non in aumento, mentre il numero degli inadempienti provvisori per il 2014 aumenta, ancorché in via provvisoria non disponendosi di dati definitivi, rispetto al 2013 di 18 enti.

È evidente che il risparmio eccedente quello richiesto al comparto genera qualche perplessità, in relazione, soprattutto, alla capacità di programmazione degli enti, alle modalità osservate per la contabilizzazione delle poste di competenza e non ultima, ma probabilmente la più importante, alla effettiva capacità di controllo della spesa, sia corrente, per la quota variabile, che in conto capitale.

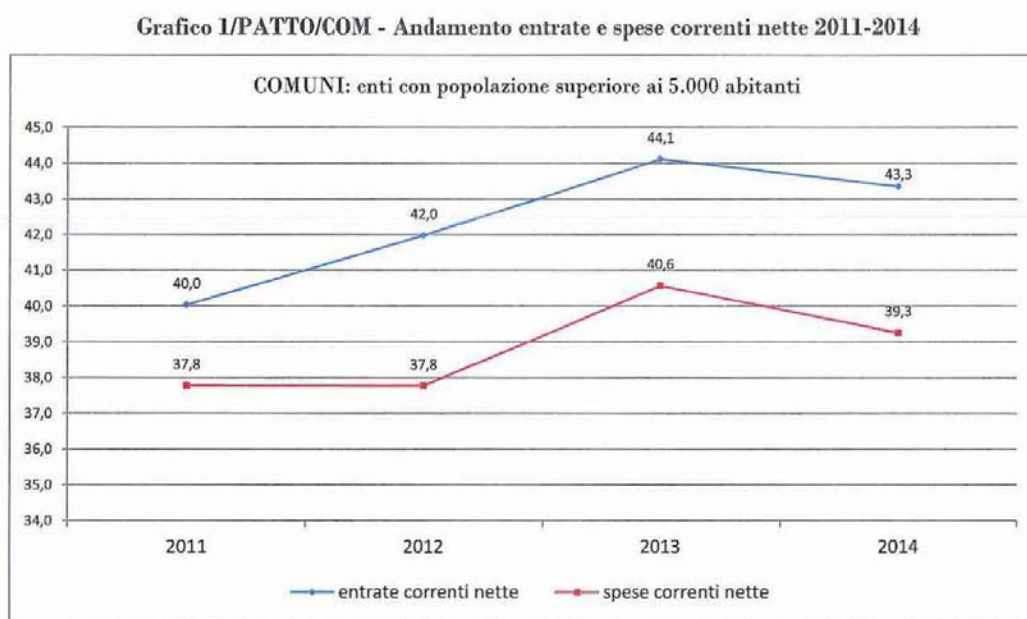
Ampliando l'orizzonte temporale e prendendo in riferimento il quadriennio 2011-2014, l'ambito dell'analisi si riduce ai soli comuni con più di 5.000 abitanti ed il campione risulta circoscritto a 2.248 enti.

Tabella n. 7/PATTO/COM - Risultati patto 2011-2014

COMPETENZA:	2011	2012	2013	2014	Variazione %		
					2012/2011	2013/2012	2014/2013
entrate tributarie	24.646.926	27.232.277	27.457.935	29.527.206	10,5	0,8	7,5
entrate da trasferimenti correnti	6.943.736	6.131.959	8.670.861	5.763.904	-11,7	41,4	-33,5
entrate extra-tributarie	8.855.633	9.334.040	8.624.728	8.349.859	5,4	-7,6	-3,2
entrate correnti totali	40.446.295	42.698.276	44.753.524	43.640.969	5,6	4,8	-2,5
<i>esclusioni</i>	-412.869	-724.596	-630.464	-343.597	75,5	-13,0	-45,5
<i>saldo fondo pluriennale</i>		1.335	-11.277	50.081		-944,7	-544,1
entrate correnti nette	40.033.426	41.975.015	44.111.783	43.347.453	4,8	5,1	-1,7
spese correnti	38.150.885	38.017.381	40.858.089	39.376.391	-0,3	7,5	-3,6
<i>esclusioni</i>	-373.846	-246.648	-285.211	-121.269	-34,0	15,6	-57,5
spese correnti nette	37.777.039	37.770.733	40.572.878	39.255.122	0,0	7,4	-3,2
saldo di competenza	2.256.387	4.204.282	3.538.905	4.092.331	86,3	-15,8	15,6
CASSA:	2011	2012	2013	2014	2012/2011	2013/2012	2014/2013
entrate in conto capitale	8.100.566	6.330.337	6.126.876	5.250.165	-21,9	-3,2	-14,3
<i>esclusioni</i>	-2.211.596	-1.516.308	-2.184.670	-1.540.539	-31,4	44,1	-29,5
entrate in conto capitale nette	5.888.970	4.814.029	3.942.206	3.709.626	-18,3	-18,1	-5,9
spese in conto capitale	9.525.438	7.784.321	8.579.860	6.999.475	-18,3	10,2	-18,4
<i>esclusioni</i>	-2.443.759	-1.249.093	-4.711.490	-2.548.682	-48,9	277,2	-45,9
spese in conto capitale nette	7.081.679	6.535.228	3.868.370	4.450.793	-7,7	-40,8	15,1
saldo di cassa	-1.192.709	-1.721.199	73.836	-741.167	44,3	-104,3	-1.103,8
COMPETENZA MISTA	2011	2012	2013	2014	2012/2011	2013/2012	2014/2013
ENTRATE FINALI NETTE	45.922.396	46.789.044	48.053.989	47.057.079	1,9	2,7	-2,1
SPESE FINALI NETTE	44.858.718	44.305.961	44.441.248	43.705.915	-1,2	0,3	-1,7
SALDO FINANZIARIO	1.063.678	2.483.083	3.612.741	3.351.164	133,4	45,5	-7,2
OBIETTIVO ANNUALE	1.245.585	1.805.898	2.654.367	2.233.775	45,0	47,0	-15,8
<i>differenza tra risultato e obiettivo</i>	-181.907	677.186	958.374	1.117.389	-472,3	41,5	16,6
<i>enti inadempienti</i>	103	80	30	36	-22,3	-62,5	20,0

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF-RGS / Aggiornamento 07/05/2015 / Importi in migliaia di euro

Risulta immediatamente evidente l'aumento delle entrate tributarie nell'ultimo esercizio, dovuto alla introduzione della Tasi, che ha compensato il crollo dei trasferimenti correnti, strettamente correlati alle misure di redistribuzione delle risorse da destinare agli enti locali⁵⁹. Nel quadriennio è maggiormente visibile la crescita del contributo di risparmio richiesta ai comuni, affiancato da un corrispondente aumento del risparmio aggiuntivo fornito dagli stessi enti e una conseguente riduzione delle inadempienze.

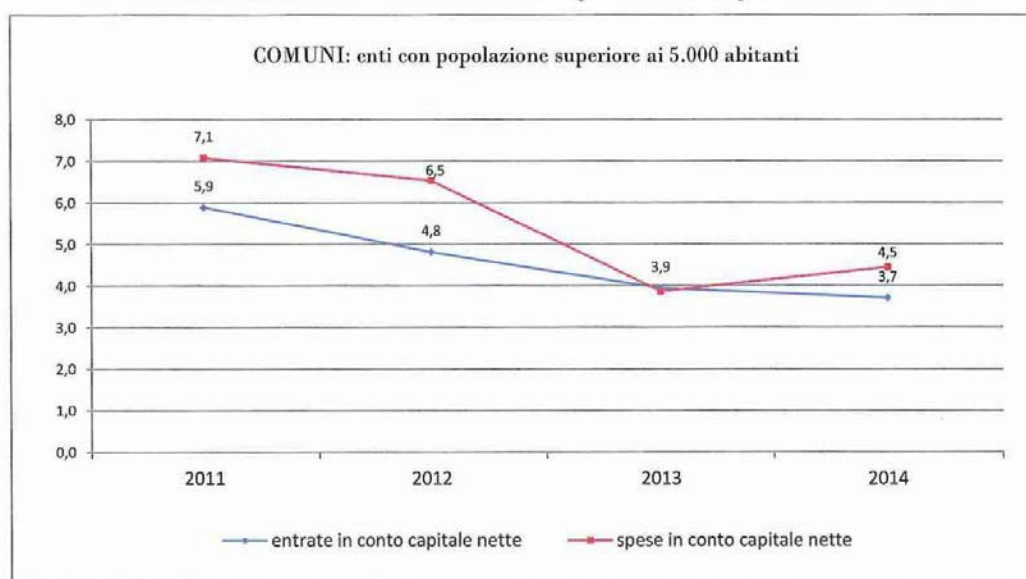


Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF-RGS/Importi in miliardi di euro

L'andamento dei saldi nel periodo 2011-2014 mostra il margine corrente pressoché costante nel tempo e, diversamente, l'assottigliamento del margine in conto capitale dovuto alla repentina riduzione della spesa per investimenti e delle entrate in conto capitale.

⁵⁹ Il fenomeno inverso si era verificato nel 2013, con l'abolizione dell'Imu sulla prima casa, il cui mancato gettito era stato compensato da maggiori trasferimenti (Cfr Parte III – Analisi delle entrate dei Comuni).

Grafico 2/PATTO/COM - Andamento entrate e spese in conto capitale nette 2011-2014



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF-RGS/Importi in miliardi di euro

3.3.3 L'overshooting degli obiettivi del patto e l'effettiva liquidità dei Comuni

L'entità considerevole del risparmio eccedente l'obiettivo programmatico necessita di ulteriore approfondimento⁶⁰.

Come già accennato, fra le possibili cause si può includere, in primo luogo, la difficoltà da parte dei comuni di procedere ad una puntuale programmazione della gestione, dovuta ai numerosi interventi normativi che si susseguono ogni anno e che modificano continuamente le misure di agevolazione del patto, sia per l'obiettivo che per il monitoraggio. Se, invece, può risultare abbastanza agevole procedere ad una programmazione della gestione ordinaria dell'ente, che per alcuni comuni si riscontra nella capacità di manovrare la leva fiscale e il contenimento della spesa corrente per ottenere un margine positivo di parte corrente (sempre in conto competenza), più complesso è il processo legato alla spesa per investimenti che necessita, invece, di un maggiore orizzonte temporale e di risorse aggiuntive.

A conforto di tali ipotesi ricostruttive sono stati svolti approfondimenti avendo riguardo agli interventi posti a sostegno della spesa in conto capitale come quantificati in sede di monitoraggio. Osservando i risultati, emerge un utilizzo consapevole da parte dei comuni degli strumenti messi a disposizione al riguardo, sia per ottenere riduzioni dell'obiettivo che per incrementare il saldo finanziario attraverso l'esclusione di pagamenti in conto capitale.

⁶⁰ Cfr referto "Il patto di stabilità interno degli enti territoriali" – esercizio 2013, Deliberazione n. 17/SEZAUT/2014/FRG.

Tabella n. 8/PATTO/COM - L'overshooting nei comuni adempienti – per classi demografiche

Classi demografiche	n. enti	Peso sul totale degli enti	saldo patti territoriali	obiettivo 2014	riduzione dell'obiettivo o finale per effetto dei patti territoriali	pagamenti esclusi per agevolare la spesa in conto capitale	saldo finanziario 2014	incremento del saldo finale per effetto dei pagamenti esclusi	differenza	totale interventi a sostegno della spesa in conto capitale
		%			%			%		
			a	b	%	c	d	%	d-b	a+c
1. 1.000-1.999	1.347	25	151.042	109.950	-57,9	49.285	241.259	25,7	131.310	200.327
2. 2.000-4.999	1.900	35	426.777	280.658	-60,3	123.626	581.474	27,0	300.816	550.403
3. 5.000-9.999	1.087	20	154.771	314.469	-33,0	125.495	522.654	31,6	208.185	280.266
4. 10.000-19.999	664	12	163.520	384.989	-29,8	152.397	603.381	33,8	218.392	315.917
5. 20.000-59.999	395	7	197.783	624.861	-24,0	214.452	967.604	28,5	342.743	412.235
6. 60.000-249.999	85	2	162.203	443.339	-26,8	182.968	696.647	35,6	253.309	345.171
7. oltre i 249.999	11	0	78.693	556.205	-12,4	199.281	847.570	30,7	291.365	277.974
Totale	5.489	100	1.334.788	2.714.471	-33,0	1.047.504	4.460.589	30,7	1.746.119	2.382.292

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF-RGS/Importi in migliaia di euro

Complessivamente i comuni con scostamento positivo⁶¹ hanno usufruito di agevolazioni per quasi 2,4 mld di euro e hanno conseguito un differenziale positivo rispetto all'obiettivo di oltre 1,7 mld.

In totale hanno richiesto spazi finanziari attraverso i patti territoriali per 1,3 mld, che sembrerebbero essersi trasformati direttamente in risparmio in eccedenza.

La sovrapposizione delle misure intervenute in un secondo momento a favore dell'esclusione dal saldo finale di spesa in conto capitale, oltre le agevolazioni ottenute in sede di obiettivo, sembra aver generato risparmio aggiuntivo, modificando di fatto i programmi iniziali degli enti. I comuni avrebbero potuto conseguentemente aumentare la loro spesa per investimenti, grazie alle ulteriori concessioni di spazi finanziari, ma non lo hanno fatto, probabilmente anche per mancanza di liquidità.

In questa prospettiva, utilizzando i dati SIOPE relativi all'esercizio 2014, è stato possibile visualizzare l'andamento temporale delle disponibilità di cassa dei comuni. L'andamento della consistenza del fondo di cassa mensile di tutto il comparto può darci indicazioni sia riguardo la consapevolezza da parte degli enti in sede di programmazione della loro capacità di spesa, in particolare quella in conto capitale, sia sulla capacità effettiva dell'ente di procedere con i pagamenti programmati. Ovviamente, sebbene nell'analisi si faccia riferimento alla consistenza per intero del fondo cassa, solo una quota specifica del fondo è destinata alla spesa in conto capitale.

⁶¹ Nell'analisi sono stati presi in considerazione solamente i comuni con scostamento positivo, in tutto 5.489 enti, presenti sia nella banca dati RGS di monitoraggio del patto che nella banca dati SIOPE relativa ai flussi di cassa. Pochissimi comuni della banca dati SIOPE riportano un fondo cassa pari a zero, per non aver trasmesso il dato o è stato trasmesso in modo non corretto.

Trascurando per ora gli altri patti territoriali, entro i primi mesi del 2014 i comuni avevano l'obbligo di comunicare alle regioni e alle province autonome, oltre che all'ANCI e all'UPI, l'entità dei pagamenti che potevano effettuare nel corso dell'anno, attraverso i maggiori spazi ricevuti con il patto regionale verticale e quello incentivato. Tali spazi per il patto incentivato potevano essere utilizzati solo per il pagamento di obbligazioni⁶², mentre per il patto verticale regionale non avevano vincolo di destinazione, ma riguardavano pagamenti in conto capitale in genere. Solo con il patto regionale verticale sono stati ottenuti 301,2 mln, mentre con il patto incentivato quasi 1 mld. Se osserviamo le consistenze del fondo cassa, i comuni disponevano ad inizio anno di 13,2 mld e a fine anno il fondo si è incrementato di 640 mln, raggiungendo i 13,86 mld. Solo per i comuni più piccoli con meno di 2.000 abitanti e per i comuni con popolazione compresa fra i 60.000 e 249.000 abitanti il fondo cassa di fine anno si è ridotto rispetto al 1 gennaio (-36,4 mln); mentre le altre classi hanno accumulato liquidità in eccesso per un totale complessivo di 676 mln di euro.

Tabella n. 9/PATTO/COM - Spazi finanziari per pagamenti in conto capitale e disponibilità liquide

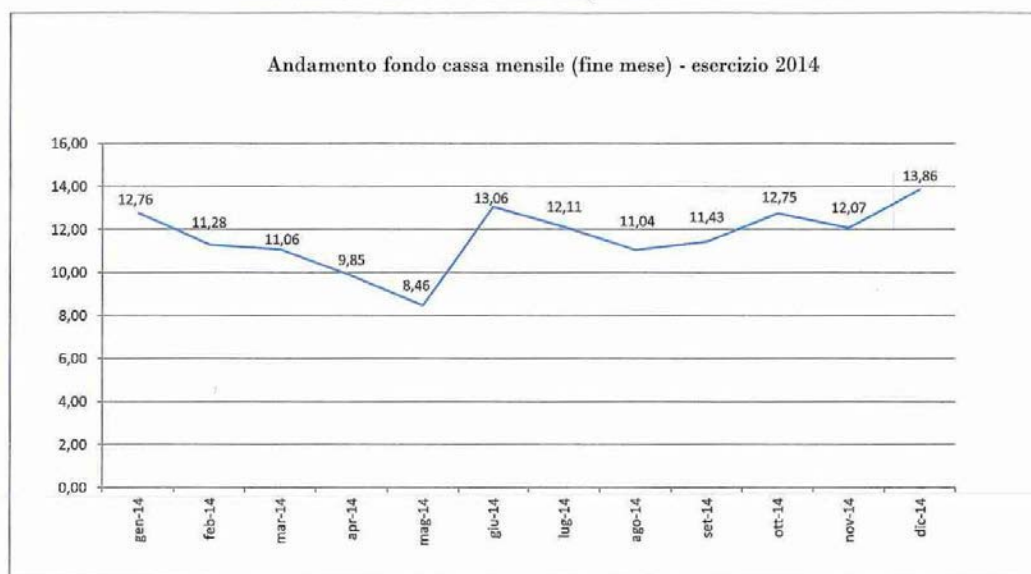
Classi demografiche	Dati monitoraggio patto							Flussi di cassa – dati SIOPE		
	patto regionale verticale	patto regionale verticale incentivato	patto naz. verticale	totale patti verticali	saldo finanziario 2014	obiettivo 2014	differenza	fondo cassa 01/01/2014	fondo cassa 31/12/2014	differenza fondo cassa fine e inizio anno
1. 1.000-1.999	-16.045	-116.360	-13.055	-145.460	241.259	109.950	131.310	795.693	777.211	-18.482
2. 2.000-4.999	-35.460	-358.650	-31.768	-425.878	581.474	280.658	300.816	1.523.344	1.534.905	11.561
3. 5.000-9.999	-60.330	-100.042	-417	-160.788	522.654	314.469	208.185	2.043.876	2.118.455	74.580
4. 10.000-19.999	-56.338	-113.372	0	-169.710	603.381	384.989	218.392	2.050.693	2.146.294	95.602
5. 20.000-59.999	-66.490	-147.781	0	-214.270	967.604	624.861	342.743	2.571.349	2.633.368	62.019
6. 60.000-249.999	-66.581	-104.620	0	-171.202	696.647	443.339	253.309	2.016.749	1.998.806	-17.943
7. oltre i 249.999	0	-56.696	0	-56.696	847.570	556.205	291.365	2.221.479	2.654.012	432.534
Totale	-301.245	-997.521	-45.239	-1.344.004	4.460.589	2.714.471	1.746.119	13.223.183	13.863.052	639.869

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF-RGS e SIOPE /Importi in migliaia di euro

Il grafico che segue fotografa l'evoluzione del fondo di cassa registrato mensilmente dai comuni ricompresi nel campione analizzato: come può rilevarsi, l'andamento decrescente fino a marzo, ha avuto un calo consistente nel mese di maggio per riattestarsi sui valori iniziali già a giugno del 2014.

⁶² Lett. a), punto 3, del articolo 1-bis, c. 1 del d.l. n. 35/2013.

Grafico 3/PATTO/COM - Comuni: disponibilità di cassa mensili



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF-RGS e SIOPE /Importi in miliardi di euro

Un'analisi di maggior dettaglio è stata condotta su un campione ridotto di enti, selezionando solo quei comuni con un valore medio del fondo di cassa mensile positivo e con una variazione del fondo di cassa finale al 31/12 rispetto a quello iniziale al 01/01 superiore a 50 mila euro.

Successivamente sono stati inclusi nell'indagine solo gli enti che avevano fatto richiesta di spazi finanziari attraverso i patti di solidarietà verticale e che presentavano un *overshooting* rispetto all'obiettivo di patto superiore a 250 mila euro.

In totale i comuni con queste caratteristiche sono risultati 645⁶³ (circa il 12% dei comuni sottoposti a patto); tali comuni hanno accumulato liquidità per oltre 1,1 mld. Allo stesso tempo avevano ottenuto spazi per 286 mln ed escluso dalla spesa in conto capitale quasi 260 mln; inoltre hanno realizzato un risparmio eccedente l'obiettivo di patto per 570,7 mln, pari al 32,7% dello scostamento di tutto il comparto e pertanto per un importo pressoché equivalente alle agevolazioni ricevute. Infine il 65% dei comuni del campione hanno registrato un saldo di cassa positivo.

⁶³ Non è ricompreso nell'indagine il Comune di Roma che non ha richiesto spazi finanziari con i patti di solidarietà verticale e che, comunque, nelle more dell'attuazione di quanto previsto dall'art. 24 della legge 42/2009 ed a seguito della gestione commissariale, è stato assoggettato ad un regime straordinario. Escluso, invero, dal rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno per gli anni dal 2008 al 2010, il Comune di Roma Capitale per gli anni dal 2011 al 2013 ha potuto – in ragione della previsione di cui al comma 22 dell'art. 31 della legge n. 183 del 2011 – concordare con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, entro il 31 maggio di ciascun anno, le modalità del proprio concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica prevedendosi, a tal fine, la trasmissione di apposita proposta di accordo entro il 31 marzo di ciascun anno. Analoga procedura concordata è prevista dal decreto legislativo 18 aprile 2012, n. 61, con il quale ha trovato attuazione il nuovo ordinamento di Roma Capitale, laddove l'art. 12 definisce la nuova procedura per determinazione delle modalità, dell'entità nonché del concorso di detto ente alla realizzazione degli obiettivi del patto prevedendo specifiche esclusioni (comma 2) e disponendo, altresì, in difetto, l'applicazione della disciplina ordinaria.

Dai risultati di tale esercizio sembrerebbe quindi che per tali enti non sussistano ostacoli provenienti dal patto ad effettuare maggiori pagamenti in conto capitale, dal momento che avevano programmato ed ottenuto gli spazi necessari per realizzare tale spesa; inoltre, verificando la consistenza del loro fondo di cassa, quest'ultima sembrerebbe garantire una certa copertura per tali pagamenti; l'unico aspetto non visibile e da accertare è se i vincoli di destinazione per l'eventuale avanzo di amministrazione confliggano con i programmi di spesa ipotizzati.

D'altro canto non può sottacersi come anche l'esercizio 2014 sia stato caratterizzato da un esercizio provvisorio assolutamente anomalo che ha vulnerato la capacità programmatica degli enti locali e, per l'effetto, frustrato le finalità perseguite con le diverse misure agevolative, la cui tempistica è risultata, peraltro, in stridente contrasto e disallineata rispetto al termine previsto per la approvazione del bilancio di previsione.

In questa prospettiva, ed in considerazione dei reiterati differimenti del termine per l'approvazione del bilancio di previsione relativo all'esercizio 2015⁶⁴, non appaiono del tutto persuasive le prospettazioni dell'Anci circa l'idoneità dei criteri concordati nell'intesa sancita nella Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 19 febbraio 2015, e recepiti dal recente decreto legge 19 luglio 2015, n. 78, atti a neutralizzare, tra l'altro, i rischi di "avanzi di patto in eccesso"⁶⁵.

A tal riguardo, pur non potendo formularsi un giudizio compiuto atteso il carattere recente della novella normativa, si evidenzia, invero, come i nuovi meccanismi fondino su momenti di rimodulazione dell'obiettivo poco coerenti con l'incertezza e la precarietà che connota, sotto il profilo della complessiva gestione di bilancio, l'esercizio provvisorio.

⁶⁴ Detto termine, già fissato in forza del decreto del Ministro dell'Interno del 24 dicembre 2014 (pubblicato nella G.U. del 30 dicembre 2014, n. 301) al 31 marzo, è stato, dapprima differito al 31 maggio 2015 (cfr. decreto del Ministro dell'Interno del 16 marzo 2015 pubblicato nella G.U. del 21 marzo 2015, n. 67), e, quindi, da ultimo al 30 luglio (cfr. decreto del Ministro dell'Interno del 13 maggio 2015 pubblicato nella G.U. del 20 maggio 2015, n. 115).

⁶⁵ Di interesse appaiono, al riguardo, le considerazioni svolte nel documento ANCI in data 18 febbraio 2015 avente ad oggetto "La distribuzione della manovra finanziaria 2015 – Proposta ANCI per la ridefinizione degli obiettivi di patto" (art. 1, c. 489, lett. e, della Legge di stabilità per il 2015".

Tabella n. 10/PATTO/COM - Comuni con variazione fondo cassa positivo e *overshooting* superiore ai 250.000 euro

classi demografiche	n. enti del campione	patti verticali	pagamenti esclusi	<i>overshooting</i> 2014	fondo cassa al 01/01/2014	fondo cassa al 31/12/2014	differenza fondo di cassa finale - iniziale
1.000 - 5.000 abitanti	271	-67.773	18.235	130.608	325.783	430.914	105.131
5.000 - 60.000 abitanti	345	-138.582	92.776	314.411	1.522.190	2.038.475	516.285
oltre 60.000 abitanti	29	-79.454	148.612	125.657	821.918	1.313.091	491.173
totale enti del campione	645	-285.809	259.623	570.676	2.669.891	3.782.480	1.112.589
totale tutti i comuni	5.489	-1.344.004	1.047.504	1.746.119	13.223.183	13.863.052	639.869
peso sul totale %	11,8	21,3	24,8	32,7	20,2	27,3	173,9

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF-RGS e SIOPE /Importi in migliaia di euro

3.3.4 La capacità di realizzazione delle entrate correnti dei Comuni sottoposti al patto

A partire dai dati di cassa, un significativo riscontro circa la effettiva solidità dei bilanci consuntivi dei comuni e la reale consistenza degli ampi margini di parte corrente, evidenziati in termini di competenza, è rappresentato dalla capacità di realizzazione delle entrate correnti, visto che, già a partire dal 2015, l'indice di riscossione delle entrate proprie sarà determinante per la definizione del fondo crediti di dubbia esigibilità dei comuni⁶⁶, il cui accantonamento, in parte, verrà scontato dagli obiettivi del patto.

La banca dati SIOPE rende disponibili, in maniera distinta solo per il 2014, i flussi di cassa sia in conto competenza che in conto residui; pertanto per i comuni soggetti a patto è stato possibile confrontare gli accertamenti in conto competenza, provenienti dalla banca dati del monitoraggio, con le riscossioni di competenza relative al 2014 e quelle totali, comprensive dei residui.

Il grafico 4, mettendo a confronto gli accertamenti delle entrate correnti con le corrispondenti riscossioni in conto competenza, da un lato, e le riscossioni totali, dall'altro, evidenzia plasticamente come, in genere, i Comuni di classe demografica inferiore, pur non riuscendo a colmare il divario tra accertamenti e riscossioni, ottengano risultati relativamente migliori rispetto a quelli dei Comuni di più grandi dimensioni.

⁶⁶ Come noto, l'ammontare della posta contabile in parola (di parte corrente ed in *c/capitale*) è determinato in relazione: a) alla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti di dubbia e difficile esazione che si prevede si formeranno nell'esercizio; b) alla loro natura; c) alla capacità di riscossione dei crediti di dubbia e difficile esazione nei precedenti cinque esercizi.

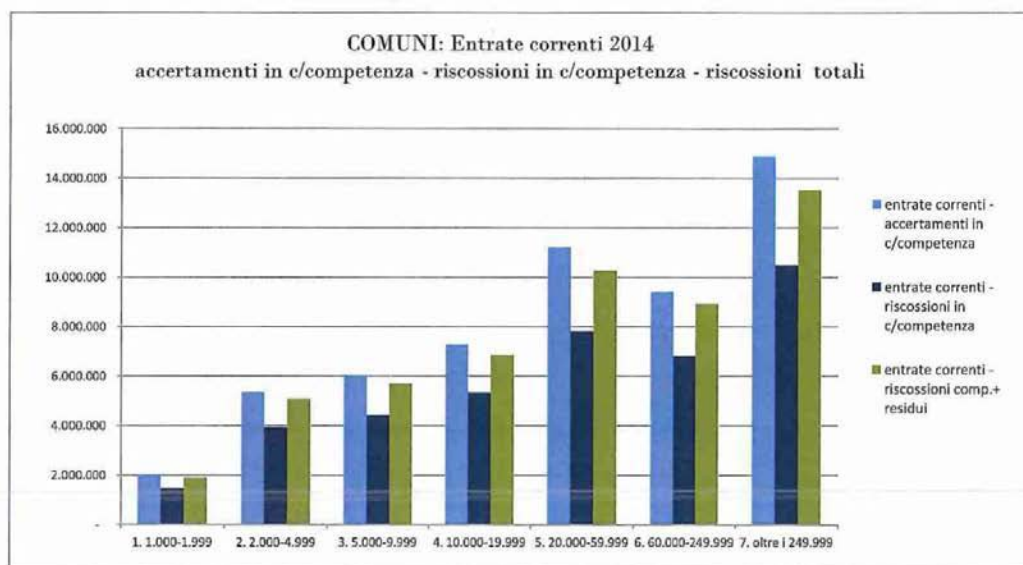
Dall'analisi dei dati riprodotti nella successiva tabella n. 11, tuttavia, emerge come i Comuni oltre i 250 mila abitanti siano riusciti ad ottenere le migliori *performance*, in assoluto, con riguardo alle entrate da trasferimenti (Titolo II), le cui riscossioni totali hanno sormontato il volume stesso degli accertamenti.

Il fenomeno evidenziato dimostra come, benché la “capacità di riscossione” (riscossioni di competenza/accertamenti) raggiunga livelli nel complesso apprezzabili (in media il 72% delle entrate correnti accertate nell'anno), nessuno dei Comuni esaminati, ad eccezione di quelli della VII classe demografica, riesce a realizzare, entro l'esercizio successivo, la parte residua degli accertamenti non riscossi in conto competenza. Infatti, le riscossioni totali (competenza + residui) raggiungono mediamente solo il 93,1% degli accertamenti correnti, sicché gli enti non sono in grado di assicurare la copertura per cassa di tutti gli impegni di spesa nel contempo assunti.

L'insufficiente livello delle riscossioni correnti totali (cd. velocità di entrata) è fenomeno riconducibile, essenzialmente, alla ridotta capacità di smaltimento dei residui attivi, il che, a sua volta, denotando caratteri persistenti nel tempo (l'indice di velocità di entrata per il triennio 2011-2013 si attesta, infatti, sempre al di sotto del 100%, e precisamente: il 94,3% nel 2011, il 95,4% nel 2012 e il 92,3% nel 2013), rivela la presenza di anomalie nella fase stessa dell'accertamento, oltre che difficoltà di riscossione legate, fondamentalmente, alla ridotta *compliance* delle entrate tributarie o a ritardi nei trasferimenti. In non pochi casi, invero, le Sezioni regionali di controllo hanno accertato comportamenti elusivi del patto consistenti in accertamenti privi di idoneo titolo giuridico, fittizi o carenti sotto il profilo della corretta allocazione contabile.

Si aggiunga, per converso, che la capacità di realizzazione degli accertamenti, più elevata, come detto, fra i Comuni più piccoli, risulta talvolta legata anche ad atteggiamenti eccessivamente prudentziali (nel senso che l'ente accerta solo i crediti effettivamente riscuotibili), prassi che non sarà più consentita in futuro poiché in contrasto con i nuovi principi della competenza potenziata.

Grafico 4/PATTO/COM - Capacità di realizzazione delle entrate correnti dei Comuni



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF-RGS e SIOPE /Importi in migliaia di euro

Tabella n. 11/PATTO/COM - Accertamenti e riscossione per classi demografiche - esercizio 2014

classi	n. enti	Titolo I accertamenti c/comp.	Titolo II accertamenti c/comp.	Titolo III accertamenti c/comp.	totale entrate correnti competenza
1. 1.000-1.999	1.383	1.250.933	341.252	428.459	2.020.644
2. 2.000-4.999	1.923	3.497.504	823.058	1.051.419	5.371.981
3. 5.000-9.999	1.103	4.188.775	716.344	1.132.179	6.037.298
4. 10.000-19.999	675	5.137.712	810.025	1.333.837	7.281.574
5. 20.000-59.999	400	7.943.586	1.433.048	1.840.921	11.217.555
6. 60.000-249.999	88	6.483.278	1.265.707	1.657.984	9.406.969
7. oltre i 249.999	12	8.946.846	2.687.573	3.237.923	14.872.342
Totale complessivo	5.584	37.448.634	8.077.007	10.682.722	56.208.363
classi	n. enti	Titolo I riscossioni c/comp.	Titolo II riscossioni c/comp.	Titolo III riscossioni c/comp.	entrate correnti riscossioni c/comp.
1. 1.000-1.999	1.383	988.932	216.103	277.325	1.482.360
2. 2.000-4.999	1.923	2.741.714	514.206	673.746	3.929.665
3. 5.000-9.999	1.103	3.211.755	475.688	741.418	4.428.862
4. 10.000-19.999	675	3.934.834	544.269	874.006	5.353.109
5. 20.000-59.999	400	5.812.062	902.724	1.110.105	7.824.891
6. 60.000-249.999	88	5.027.874	809.456	992.725	6.830.055
7. oltre i 249.999	12	6.612.728	1.994.934	1.877.121	10.484.783
Totale complessivo	5.584	28.329.899	5.457.380	6.546.446	40.333.724
classi	n. enti	Titolo I riscossioni comp.+ residui	Titolo II riscossioni comp.+ residui	Titolo III riscossioni comp.+ residui	entrate correnti riscossioni comp.+ residui
1. 1.000-1.999	1.383	1.202.735	293.602	400.379	1.896.716
2. 2.000-4.999	1.923	3.373.841	720.616	983.145	5.077.602
3. 5.000-9.999	1.103	4.014.284	653.741	1.044.180	5.712.206
4. 10.000-19.999	675	4.906.733	740.846	1.223.821	6.871.400
5. 20.000-59.999	400	7.390.106	1.262.876	1.628.071	10.281.054
6. 60.000-249.999	88	6.275.770	1.142.395	1.522.601	8.940.766
7. oltre i 249.999	12	8.174.221	2.908.438	2.444.829	13.527.488
Totale complessivo	5.584	35.337.691	7.722.513	9.247.027	52.307.231

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati MEF-RGS e SIOPE /Importi in migliaia di euro